

GRUPPO ECUMENICO
DI TRIESTE

Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani

e il dialogo tra le religioni

GRUPPO SAE
DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

**«IL RE SALOMONE SUPERÒ, DUNQUE,
PER RICCHEZZA E SAGGEZZA,
TUTTI I RE DELLA TERRA»**

(1 Re 10, 23)



Rav Umberto Piperno, impegnato ora tra Firenze e Pisa, è stato per molti anni a capo della Comunità Ebraica di Trieste. Esperto di *kasherùt*, istruisce i nuovi operatori del settore ed è attivo, sempre in virtù della sua profonda esperienza, nella definizione delle procedure di divorzio istruite dal tribunale rabbinico. Amico di lunga data del Gruppo Ecumenico cui ha sempre offerto le sue competenze nell'interpretazione delle Scritture, mercoledì 6 novembre 2024, accanto a Rav Ariel Haddad, ha esposto al Gruppo il pensiero ebraico sul tema della ricchezza. Rav Ariel – pure lui da lungo tempo cammina accanto a noi – ha ospitato l'incontro nella curatissima sede del Museo Ebraico Carlo e Vera Wagner di cui è direttore. Nell'occasione, ho avuto il piacere di ringraziare, simbolicamente, i due gentili relatori con l'omaggio di *Natsukusa*, la mia ultima raccolta di poesie in

forma di *haiku*. Da tutta un'altra parte del pianeta, il lontano Giappone, ispirata, comunque parola poetica, universale, che celebra e/o racconta gioie e dolori dell'esistere e pure, a volte, profeticamente addita vie d'uscita da questi ultimi. E che fu praticata, oltre che da Re Davide, anche dallo stesso Salomone.

Ed è infatti che da Re Salomone i due relatori sono stati invitati a trarre, ermeneuticamente, la visione ebraica sul tema di riflessione dell'anno del nostro Gruppo: la ricchezza, appunto. Più del cristianesimo, per duemila anni polarizzato tra un oro che celebra la gloria di Dio e con cui Egli "premia" la sua Chiesa trionfante e i pauperismi estremi che sempre e comunque come espressione di Mammona lo disprezzano, il pensiero ebraico ha interpretato la disponibilità di beni come segno ed effetto della benedizione divina. Che raggiunge proprio in Re Salomone la sua espressione più accentuata. Ma, ha affermato Rav Umberto, persino per gli Ebrei Salomone era "troppo" ricco. Spesso male necessario nel popolo ebraico, la regalità viene concessa a malincuore da Dio ai suoi figli, quando non riescono a comporre i loro dissidi in autonomia. E sempre con più limiti che per l'"uomo comune": il re, mai assoluto (cioè, svincolato dalla Legge), ha invece più doveri degli altri, quanto maggiore è il potere il cui esercizio gli viene affidato. E allora perché Salomone aveva tutte quelle mogli e concubine, tutti quei cavalli, tutto quel bestiame, tutto quell'oro...? Sì, certo: quando gli è stato domandato da Dio cosa volesse per sé, non oro e ricchezze ha preteso, bensì la sapienza del cuore ha chiesto in dono, per essere in grado, da re, di giudicare nel modo più giusto, distinguendo le varietà di meriti e bisogni. Ma, in fondo, Salomone è stato così spropositatamente ricco, perché così Dio, nella sua imperscrutabile volontà, ha voluto, conclude Rav Piperno.

Apparentemente slegato l'intervento di Rav Ariel. Che, misteriosamente, su quattro alberi, simbolici, ha intrattenuto l'attentissimo uditorio. Ma con legno di cedro del Libano Re Salomone ha costruito il "suo" Tempio e come palma sempre il giusto svetta verso il Cielo. Il più umile mirto a ricordare l'importanza dell'indispensabile "fare" e l'inutile salice che, però, nell'acqua di un fiume ancestrale affonda le sue radici. Il cedro poi, ma qui è alla varietà agrumata della *Citrus medica* e non alla conifera da legno che va il riferimento, fruttifica tutto l'anno, affrontando, con successo, le intemperie delle variazioni stagionali. A ricordarci che qualcuno Dio lo "prova" di più, forse per temprarlo in vista di un affidamento di funzioni diversificate, che necessariamente richiedono una preparazione più accurata.

La conclusione possibile, ma forse pure certa, dei due discorsi, è stata che, quando presente, la ricchezza non è e non dev'essere il fine ultimo delle esistenze e/o il *summum bonum*, bensì sempre subordinata a quella sapienza

del cuore, dimora della *Shekhinah*, che, sola, ci può istruire su come amministrarla.

Per quanto qui esposto, necessariamente in estrema sintesi, e per il molto altro che i presenti hanno ricevuto dai due ricchi in sapienza relatori, li abbiamo ringraziati calorosamente e ci siamo dati appuntamento per il 27 novembre quando, alla Chiesa di San Silvestro, avremo ospite un altro "vecchio" amico del nostro Gruppo, il pastore valdese Teodoro Fanlo y Cortés, che ci parlerà di "*Dio e Mammona*": varietà e ricchezza degli insegnamenti di Gesù sul denaro.



Trieste, 7 novembre 2024

Tommaso Bianchi